



## COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Prot. n. 021091

Palermo, lì 4 dicembre 2002

OGGETTO: Seduta della Giunta Regionale del 4 dicembre 2002.

Alla Giunta Regionale  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Agli Onorevoli Assessori  
Componenti della Giunta Regionale  
Loro Sedi

Agli Organi di Stampa

Apprendiamo dalla stampa che questa mattina, durante la prevista riunione di codesta Onorevole Giunta di Governo, verrà deciso l'indirizzo politico relativo ad una proposta di moratoria dell'A.R.A.N., finalizzata ad un "aggiustamento" del C.C.R.L. firmato in data 23.05.2001 e scaduto il 31.12.2001, alla luce dei dubbi sollevati dall'Avvocatura dello Stato in forza della sentenza n.194/2002 emessa dalla Corte Costituzionale ed inerente l'inquadramento nell'area dirigenziale del personale del Ministero delle Finanze.

Una prosecuzione delle contrattazioni Governo – Sindacati, al fine di *"ricercare ogni strumento idoneo a scongiurare gli effetti del paventato annullamento di procedure e atti già posti in essere"* non può che suscitare preoccupazione e scoramento in tutti i dipendenti regionali procrastinando una fase di grande incertezza che, sicuramente, non contribuisce e non contribuirà positivamente al processo di riforma e di riammodernamento della P.A.

La firma del contratto di riclassificazione del personale, infatti, fa **prioritariamente** giustizia di 20 anni di vuoto normativo in materia di riconoscimento di professionalità e di opportunità di carriera e ciò, come le SS.LL.On.li sanno bene, nonostante la gran parte del personale, in possesso di qualifiche obsolete, sia stata utilizzata, per anni, in mansioni superiori nell'interesse primario del buon andamento della pubblica amministrazione. Tutto il personale, da operaio ad assistente, ha sempre espletato, con spirito di abnegazione, le mansioni superiori senza mai chiedere alcun riconoscimento economico e giuridico nella convinzione che, un giorno, i propri sacrifici venissero riconosciuti.

Il contratto di ordinamento professionale, inoltre, nel pieno rispetto della L.R. 10/2000, ha, **per la prima volta**, creato i presupposti per un serio piano di ristrutturazione aziendale legato a 4.000 prepensionamenti sulla falsa riga di quanto effettuato, con effetti benefici, in grandi processi di trasformazione in Enti di rilievo nazionale come l'Enel, le Poste Italiane e le Ferrovie dello Stato.

Fra l'altro, il carattere sociale avviato con la firma del contratto recepito con D.P.R.S. n.9 e 10 del 2001 ha determinato le condizioni ed una concreta prospettiva per la **definitiva stabilizzazione** del personale precario già in servizio presso gli uffici regionali da oltre 12 anni.

In considerazione di quanto sopra esposto, a parere della scrivente O.S., il ricorso ad aggiustamenti contrattuali che, sostanzialmente, trasformino le progressioni di carriera previste ai sensi del Dlgs n.165/2001, in una sorta di concorsi interni, metterebbe a serio rischio l'intero processo di riforma in materia di personale (ci troveremmo, infatti, di fronte ad

una ipotesi di copertura di posti vacanti e conseguentemente in assenza di una previsione di posti riservati all'esterno, possibilità, in atto, vietata fino al 31.12.2003 dalla stessa L.R. 10/2000).

Infine la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con la sentenza n.128 del 22 marzo 2001, ha, al riguardo, sancito il principio che *“le procedure finalizzate alla progressione in carriera dei dipendenti interni, anche se realizzate mediante selezioni di tipo concorsuale, consentono passaggi di qualifica non riconducibili al concetto di assunzione e sono regolate da atti da qualificarsi come atti di gestione espressione della capacità ed esercizio dei poteri del privato datore di lavoro”* e, pertanto, nella considerazione che il contratto firmato il 23.05.2001 rientra nella fattispecie prevista dalla sentenza e tenuto conto che le progressioni restano subordinate all'acquisizione, già avvenuta, del bilancio di competenze, all'espletamento di 100 ore di affiancamento formativo già effettuate, alla frequenza di corsi di formazione con successiva verifica come previsto dal successivo accordo contrattuale del 12 novembre 2001 e già predisposti ad essere avviati dall'assessorato Lavoro (compreso la relativa copertura finanziaria), si invitano le SS.LL. On.li a volere considerare l'intero processo, così come avvenuto per l'intera area dirigenziale, una inoppugnabile operazione di carattere sociale ed organizzativo nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale del Governo della Regione.

F.to  
I Segretari Generali  
Marcello Minio – Dario Matranga